

“*Nell’andare se ne va e piange, portando la semente da gettare*”: così il Salmo descrive i sentimenti dell’agricoltore che dopo aver messo da parte un po’ del raccolto prezioso della scorsa stagione, ora lo prende a piene mani e lo getta nei solchi della terra; sembra uno spreco, quasi un buttar via: quel grano poteva diventare farina, pane, arricchire la tavola, dare sazietà, e invece finisce in un terreno non del tutto adatto, non perfetto, non sempre gestibile e controllabile; di quel grano, che sta per lanciare con un largo movimento del braccio, poteva disporre a suo piacimento, ora invece lo affida alla terra e all’incertezza della stagione, senza poter fare altro che custodire e sperare.

“*Mettere da parte*” per il futuro è una caratteristica di alcune specie animali, in genere con una scadenza a medio termine: le formiche che accumulano per l’inverno, gli orsi che ingrassano in vista del lungo letargo, i cagnolini che sotterrano l’osso per la prossima occasione; per l’uomo, però, questo non è sufficiente: quando egli si concentra sull’immediato futuro, rispondendo alle sfide postegli dalla storia e dalla natura, riesce spesso con intelligenza e previdenza ad ottenere quanto desidera; se però obbedisce a una logica di profitto a breve termine, eccolo produrre, insieme al risultato voluto, danni collaterali alle altre persone e alla natura stessa, che solitamente trascura.

L’umanità ha imparato anche l’utilità delle scelte a medio termine, quelle cioè che impegnano risorse e denaro con la prospettiva di un vantaggio maggiore o di un “ritorno” di qualità superiore (investimenti, lavori pubblici): in questo caso ci si affida ad altre logiche, di mercato, sociali, politiche, che comportano un certo rischio ma offrono speranze migliori.

Ma ancora non è sufficiente: l’umanità deve imparare a fare anche scelte **divine**, cioè a comportarsi come “immagine” vivente di Dio, come custode del creato, come artefice dell’amore; in certi momenti alcuni lo fanno, rispondendo a una chiamata interiore: l’amore di una mamma e di un papà, il sacrificio di sé stesso per rispettare i propri valori, la scelta di dedicarsi a un ideale (la scienza, l’arte, il volontariato...); manca ancora una visione a lungo termine su alcuni fronti (l’economia, la condivisione, il rispetto del creato), una mancanza che ancora provoca guerre, ingiustizie, dissesti climatici.

Dio ci insegna a fare la scelta più ardua e rischiosa: l’uomo stesso, la sua libertà e la sua dignità; è una scelta a lunghissimo termine, che richiede immense risorse di pazienza, di accoglienza, di perdono, di ... Vita; sì, Dio ha scelto di consegnare alla povera terra di cui siamo fatti il suo stesso Figlio, la sua Vita. Per quale vantaggio? Nessuno per Lui, ma tutto per noi; quando riusciremo a capirlo, allora un giorno ne vedremo i frutti.

<b>NO ALLO SBALLO</b>	<b>LA CASA</b>	<b>OBIETTIVO CAMPO</b>
Non ci si isola: no all'evasione	Le cose che si usano si rimettono a posto	Quando qualcuno parla lo si ascolta
Rispetto dei tempi	In camerata si va solo per riposare	Tutti si impegnano a conoscersi reciprocamente
No a ciò che può generare violenza	Attenzione a prendersi le proprie responsabilità	Essere interessati ad ascoltare gli altri
Avere cura della propria persona	No agli sprechi	Partecipare in modo attivo alla vita di gruppo
Rispetto dei turni di servizio	Usare i servizi senza abusarne	Cercare di stare insieme anche al di là dei momenti di gruppo
Garantire il silenzio nei momenti di riposo	Rispettare le esigenze della casa	Evitare di avere rapporti di tipo «assistenziale»

Il primo incontro con i ragazzi del Camposcuola è quello che riguarda le regole: esse sono non solo necessarie, e quindi obbligatorie, ma fondamentali, cioè costituiscono la base sulla quale tutte le attività possono essere svolte con ordine e con gioia per tutti: esse devono quindi essere oggetto di scelta condivisa, per evitare che si debba basare il campo sul controllo “poliziesco” di tante schegge impazzite.

Le situazioni concrete in cui noi stessi più o meno esplicitamente ci troviamo a confrontarci con una regola: (in famiglia, in parrocchia, nella scuola o nel lavoro) ci hanno ispirato a definire tre “aree” così:

- no allo sbalzo;
- rispetto per la casa, per l'ambiente;
- l'obiettivo del campo: le relazioni.

Soprattutto la terza colonna rispecchia questa esigenza: se ognuno viene al Campo con i propri obiettivi, non sempre essi coincideranno con quelle degli altri e, meno ancora, con quelle di noi animatori; l'obiettivo deve essere comune e questo richiederà a ognuno di faticare per raggiungerlo, rinunciando eventualmente ad atteggiamenti e abitudini che non siano in linea con l'obiettivo. Il campo, inteso come una tappa del cammino del Catechismo, è il momento in cui guardando al percorso già fatto, si sceglie di proseguire nella propria formazione cristiana, per lasciarsi coinvolgere sempre più intimamente dall'incontro con Cristo.



## CAMMINO SINODALE DELLE CHIESE IN Italia

Come una Chiesa sinodale può rendere credibile la promessa che «*amore e verità s'incontreranno*» (Sal 85)?

Proviamo a comprendere che cosa significhino “accogliere” e “accompagnare” concretamente per la comunità cristiana.

Si era scelta l'immagine biblica della *tenda che si allarga* (cfr. Is 54,2)

per esprimere la chiamata a essere una comunità ben radicata e perciò capace di aprirsi. Le Assemblee che si sono svolte nei vari continenti, sulla base delle diverse sensibilità, hanno proposto altre immagini per esprimere la dimensione dell'accoglienza che fa parte della missione della Chiesa: l'Asia ha offerto l'immagine della *persona che si toglie le scarpe* per varcare la soglia, come segno di umiltà per disporsi all'incontro con l'altro e con Dio; l'Oceania ha proposto l'immagine della *barca*; l'Africa ha insistito sull'immagine della *Chiesa famiglia di Dio*, capace di offrire appartenenza e accoglienza a tutti i suoi componenti, nella loro varietà.

Al di sotto di questa diversità di immagini possiamo rintracciare un'unità di intenti: ovunque la Chiesa sta cercando come **rinnovare** la propria missione di essere comunità accogliente e ospitale, di incontrare Cristo in coloro che accoglie e di essere segno della sua presenza e annuncio credibile della verità del Vangelo nella vita di tutti. Si tratta dell'esigenza profonda di *imitare il Maestro* e Signore anche nella capacità di vivere un apparente paradosso: «proclamare con coraggio il proprio insegnamento autentico e allo stesso tempo offrire una testimonianza di inclusione e accettazione radicale». Su questo punto il percorso sinodale è stato l'occasione per avviare un confronto profondo, con umiltà e sincerità.

La preoccupazione di essere capaci di autentica accoglienza viene espressa in una pluralità di direzioni, molto diverse tra di loro e di diverso spessore:

- a) ci sono quelli che non si sentono accettati nella Chiesa, come i divorziati e risposati, le persone in matrimonio poligamico o le persone LGBTQ+;
- b) esistono **discriminazioni** a base razziale, tribale, etnica, di classe o di casta, presenti anche nel Popolo di Dio, che conducano alcuni a sentirsi meno importanti o meno graditi all'interno della comunità;
- c) ci sono in molti luoghi **barriere**, fisiche come i muri o mentali come i pregiudizi culturali, che generano forme di esclusione delle persone con disabilità o diversità;
- d) i poveri, a cui in primis è rivolta la Buona Notizia, siano troppo spesso **ai margini** delle comunità cristiane (ad esempio profughi, migranti e rifugiati, bambini di strada, persone senza dimora). (*segue la prossima sett.*)

## CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Quindicesima settimana del Tempo Ordinario e Terza del Salterio

<p>Domenica 16 luglio <b>15^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b></p> <p><i>Il seminatore uscì a seminare.</i></p>	<p>11.30 GIULIOBELLO LIVIA (anniv.) BERALDO GIUSEPPE (anniv.)</p> <p><b>19.00</b> (s. Amanzio) MARIA, ATTILIO E MARIO</p>
<p>Lunedì 17 luglio</p> <p><i>Sono venuto a portare non pace, ma spada.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00</p>
<p>Martedì 18 luglio</p> <p><i>Nel giorno del giudizio, Tiro e Sidone e la terra di Sòdoma saranno trattate meno duramente di voi.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 CIANCOLINI ADUA (trigesimo)</p>
<p>Mercoledì 19 luglio</p> <p><i>Hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 DEF. FAM. CERASA</p>
<p>Giovedì 20 luglio</p> <p><i>Io sono mite e umile di cuore.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 ANNA E PIETRO CAPINO OMBRETTA <b>Adorazione Eucaristica</b></p>
<p>Venerdì 21 luglio</p> <p><i>Il Figlio dell'uomo è signore del sabato.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00</p>
<p>Sabato 22 luglio <b>S. Maria Maddalena</b></p> <p><i>Ho visto il Signore e mi ha detto queste cose.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 (S. Maria) ANTONIO E DOMENICA, ANTONIO E EGIDIA</p>
<p>Domenica 23 luglio <b>16^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b></p> <p><i>Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura.</i></p>	<p>11.30</p> <p><b>19.00</b> (s. Amanzio) ALFREDO E SERAFINA</p>